



T +33(0)388412560

www.coe.int

pressunit@coe.int

Rif. 416(2011)

"Vivere insieme": rapporto del Gruppo di eminenti personalità del Consiglio d'Europa

Istanbul, 11.05.2011 - A nome del [Gruppo di eminenti personalità](#) del Consiglio d'Europa, Javier Solana Madariaga ha presentato a Istanbul durante la sessione del [Comitato dei Ministri](#) il rapporto "[Vivere insieme](#)": **Conciliare diversità e libertà nell'Europa del XXI secolo**. Il rapporto, oltre a tracciare un bilancio delle sfide poste dalla risorgenza dell'intolleranza e della discriminazione in Europa, analizza "la minaccia" e propone "la risposta" per "vivere insieme" all'interno di società europee aperte.

Il Gruppo di eminenti personalità, riferendosi ai principi della [Convenzione europea dei diritti dell'uomo](#), pone in risalto otto rischi specifici che minacciano i valori tradizionali del Consiglio d'Europa: la diffusione dell'intolleranza, la dilagante discriminazione (soprattutto nei confronti dei rom e degli immigrati), il crescente sostegno ai partiti xenofobi e populistici, la formazione di società parallele, l'estremismo islamico, la perdita di libertà democratiche, la presenza di una popolazione praticamente senza diritti e il potenziale conflitto tra "libertà religiosa" e libertà di espressione.

Il rapporto sottolinea alcune delle ragioni che si nascondono dietro tale senso di "minaccia": l'insicurezza derivante dalla crisi finanziaria del vecchio continente e la sensazione di relativo declino, l'immagine distorta dell'immigrazione su vasta scala, gli stereotipi negativi riguardo alle minoranze veicolati dai mass media e diffusi nell'opinione pubblica e la netta carenza di una leadership in grado di tracciare chiaramente la situazione presente dell'Europa e il suo futuro.

"La risposta" delinea 59 "proposte di azione", le prime 17 delle quali sono definite come "raccomandazioni strategiche" rivolte alle istituzioni europee e agli Stati membri. Il Gruppo individua i principali attori che potrebbero favorire un cambiamento negli atteggiamenti dell'opinione pubblica: gli educatori, i mass media, i datori di lavoro e i sindacati, la società civile, le chiese e i gruppi religiosi, le celebrità e i personaggi pubblici che sono diventati un "modello di comportamento", i comuni e le città, gli Stati membri, le organizzazioni europee e internazionali.

Nei suoi 17 principi guida, il Gruppo insiste sul fatto che, purché rispettino la legge, non si deve pretendere che gli immigrati "rinuncino alla loro fede, cultura o identità".

"La diversità è una caratteristica destinata a rimanere costante nelle nostre società, ha affermato il Segretario generale del Consiglio d'Europa, Thorbjørn Jagland. Dobbiamo imparare a convivere con essa, a gestirla, a trarne vantaggio. Sono persuaso che verrà dato un seguito politico a questo rapporto, che eventualmente comprenderà un piano d'azione per affrontare ulteriormente le sfide evidenziate dal Gruppo".

Il Gruppo di eminenti personalità è presieduto dall'ex Ministro degli Affari esteri tedesco Joschka Fischer. I suoi altri membri sono: Emma Bonino (Italia), Timothy Garton Ash (Regno Unito), Martin Hirsch (Francia), Danuta Hübner (Polonia), Ayşe Kadioğlu (Turchia), Sonja Licht (Serbia), Vladimir Lukin (Federazione russa) e Javier Solana Madariaga (Spagna). Il relatore è Edward Mortimer (Regno Unito).

Contatti stampa a Istanbul:

Daniel Höltgen, Direttore della Comunicazione, cell: +33 6 68 29 87 51; daniel.holtgen@coe.int

Can Fişek, Addetto stampa, cell: +33 6 75 65 03 41; can.fisek@coe.int

Contatto stampa a Strasburgo:

Giuseppe Zaffuto, Addetto stampa, tel: +33 3 90 21 56 04; giuseppe.zaffuto@coe.int